

I percorsi dell'inclusione

**Reddito Inclusione Attiva
Reddito di Cittadinanza
e i percorsi del Servizio Socio-Educativo**

Con piacere presento questa guida che descrive l'**utilizzo delle risorse** che lo Stato e la Regione Veneto mettono a disposizione per i cittadini più vulnerabili, spesso accompagnati dai Servizi Sociali nei loro percorsi di autonomia.

Il **Reddito di Cittadinanza**, contributo statale, viene comunemente descritto come una comoda scorciatoia utilizzato da persone che non vogliono trovare un lavoro: in televisione e sui social appaiono spesso gli abusi. E doverosamente chi ne fa un cattivo utilizzo deve essere segnalato, condannato e sanzionato. Tuttavia, per molti cittadini dei nostri Comuni, il Reddito di Cittadinanza è un'opportunità che consente di superare gravi difficoltà economiche, talvolta solo temporanee, in cambio dello svolgimento di lavori utili alla collettività.

Il **Reddito di Inclusione Attiva** è invece un contributo regionale che i Comuni gestiscono in forma diretta e che assegnano a persone in difficoltà economica previa l'adesione ad attività di volontariato.

Le brevi **testimonianze** riportate in questa pubblicazione sono solo una piccola parte dei benefici ed effetti positivi che il Reddito di Cittadinanza e il Reddito di Inclusione Sociale hanno portato ai nostri concittadini.

Buona lettura!

Il Presidente del Comitato dei Sindaci del Distretto Ovest Veronese
Gianluigi Mazzi

Una breve introduzione

“I percorsi dell’inclusione” è il titolo che abbiamo scelto per raccontare le pratiche di un Servizio Sociale che, assieme alle Amministrazioni Comunali, ha investito in questi ultimi anni in **risorse professionali, economiche e comunitarie** in questa direzione. La recente legislazione ha ben definito a questo riguardo i principi conduttori, i dispositivi ed i percorsi di praticabilità degli stessi. Motivante è stato infatti lo **sguardo capacitante e multidimensionale** che le diverse leggi propongono all’azione sociale. Al centro di questi percorsi ci sono i desideri e le propensioni delle persone, viste come motore della necessaria attivazione. L’attenzione alla Comunità e la cura del bene comune ne sono il quadro di cornice e l’occasione per promuovere lo spirito dell’inclusione. Tale modalità tiene presente sia la **difficoltà economica delle persone** che **l’esigenza relazionale**, elementi da supportare a ogni livello della nostra società. I vissuti di soddisfazione nel realizzare queste esperienze, riportati da operatori, cittadini e realtà ospitanti, hanno motivato il desiderio della divulgazione. Non si tratta di una ricerca scientifica bensì di un approccio qualitativo e verace ai frammenti di vita delle persone, che non hanno le qualità appariscenti di coloro che “fanno” la storia, ma “sono” la storia del nostro tempo. È anche il modo in cui crediamo per... fare cultura dell’inclusione anche al di là di un approccio mediatico che tende a non considerare, se non a svalutare, la realtà di questi fragili ma intensi percorsi che, come si potrebbe dire, sanno fare di necessità... virtù.

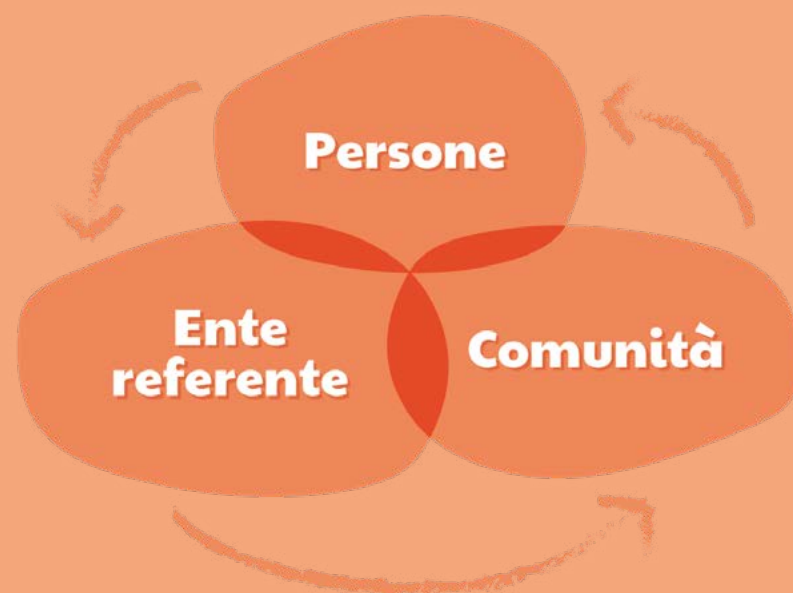
Coordinamento Piano Contrasto alla Povertà – RdC e RIA

Il Servizio Sociale: la Mission

La piena realizzazione della persona, indipendentemente dalle difficoltà che vive, trova compimento nelle relazioni personali, familiari e sociali. Quando queste relazioni faticano ad essere positive e accoglienti, per difficoltà della persona stessa, della sua famiglia o della società di cui fa parte, è necessario coinvolgere tutti i soggetti interessati per porvi attenzione e prendersene cura.

Le risorse della persona e della comunità vanno riconosciute, valorizzate e messe in gioco in una visione generativa di cittadinanza attiva che riconosca il ruolo di tutti i soggetti a partecipare al bene proprio e della comunità di appartenenza.

Lo **sguardo** dell'Assistente Sociale si può definire **trifocale** perché lavora su tre livelli:



Il Servizio Sociale svolge allora un **duplice ruolo**:

Politico:
perché ha la *possibilità di avanzare e realizzare proposte e programmi* per il territorio, sia per garantire continuità nell'erogazione dei servizi sia per diventare portavoce e agente attivo dei bisogni della persona e della comunità.

Educativo:
perché si occupa di *aiutare e accompagnare* le persone che vivono, in certe fasi della vita, un momento di difficoltà e di aiutare e accompagnare la comunità nei processi di inclusione.

I valori

I valori della professione dell' Assistente Sociale e i relativi principi operativi trovano la sfida della prassi quotidiana per esprimersi e realizzarsi nella relazione con ciascuno dei soggetti coinvolti.



L'Assistente Sociale utilizza nel proprio lavoro diversi metodi per comprendere al meglio il mondo in cui le persone vivono, uno dei quali è **l'approccio narrativo**.

L'approccio narrativo: una scelta che dà voce

Lo scopo della narrazione è quello di consentire alla persona di mettere a fuoco le proprie esperienze di vita e di attribuire ad esse un significato legato a sé e alle prospettive future. È un modo per dare una forma più semplice e comprensibile ai mondi e alle realtà, alle conoscenze ed esperienze ed è anche l'occasione preziosa per essere visti e riconosciuti nella semplice e faticosa realtà del quotidiano.

*Ma quali sono gli **strumenti della narrazione**?*

Per raccontare la nostra identità e assegnare senso e valore alla nostra esistenza ci avvaliamo di **simboli**, come una vera e propria *immagine condensata*, di **metafore**, per la loro *forza emotiva e naturalmente illuminante*, di **autobiografie** come *racconti "semplici"* attraverso i quali la persona ha la possibilità di riorganizzare gli eventi e interpretarli sotto nuove prospettive.

I percorsi che narreremo mirano a sintetizzare questi aspetti nella pratica dell'**inclusione** che ha oggi a disposizione almeno due specifici dispositivi: il **Reddito di cittadinanza (RdC)** e il **Reddito di inclusione attiva (RIA)**. La "povertà" non ha infatti solo una **valenza economica** ma anche **relazionale**.

Il Reddito di Cittadinanza (RdC)

Il RdC è inserito nella parte dell'inclusione affidata al rapporto della persona con i **Servizi Sociali**.

Il *Reddito di Cittadinanza* consiste in un **sostegno economico ad integrazione** dei redditi familiari erogato a livello statale tramite INPS. Il cittadino che usufruisce del RdC viene associato ad un **percorso di reinserimento socio-lavorativo e/o di inclusione sociale**. Le persone che percepiscono tale beneficio, dunque, sono chiamate a **definire e realizzare dei percorsi personalizzati di attivazione**.

I cittadini che si attivano tramite il Servizio Sociale comunale sono, infatti, tenuti a partecipare a **percorsi socio-educativi e/o ai PUC (Progetti Utili alla Collettività)**, che consistono in alcune ore di attività volontariato, da un minimo di 8 ore fino ad un massimo di 16 ore settimanali, per la durata di alcuni mesi.

I PUC sono un'**occasione di inclusione e crescita** sia per le persone sia per la collettività: per le persone in quanto i progetti sono strutturati in base alle loro competenze, ai loro interessi e alle loro propensioni; per la collettività in quanto rispondono a bisogni ed esigenze della comunità locale.

Tali progetti possono svolgersi in **diversi ambiti**:

Culturale

Sociale

Artistico

Formativo

Tutela beni comuni

Il Reddito di Inclusione attiva (RIA)

Il *Reddito di Inclusione Attiva* è una misura adottata e finanziata dalla Regione Veneto per il **contrasto alla povertà**. I Servizi Sociali territoriali, in collaborazione con una rete di soggetti partner pubblici e privati, mirano contemporaneamente all'**inclusione attiva e al sostegno economico** tramite la **partecipazione ad attività di volontariato**.

Il **sostegno economico**, che viene erogato dal Comune di residenza entro i parametri stabiliti dalla Regione e il coordinamento dell'Ambito Territoriale, ha come obiettivo quello di **favorire l'attivazione personale e sociale/relazionale** della persona tramite l'adesione e la partecipazione ad attività di volontariato con pari dignità rispetto agli altri volontari coinvolti.

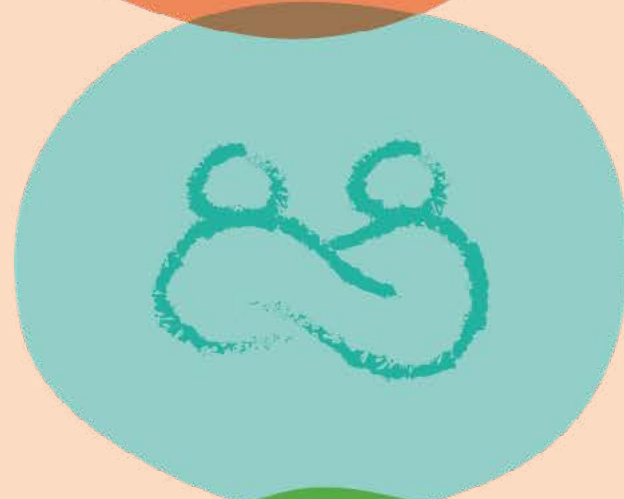
Nonostante il RdC sia una misura di carattere nazionale e il RIA sia regionale, **le finalità di entrambi i Redditi sono le medesime**: *l'attivazione del cittadino, a fronte di un sostegno economico, con obiettivo* la costruzione di progetti d'aiuto che mirano all'**inclusione sociale e alla riattivazione del cittadino**.

Il processo operativo dei percorsi di inclusione



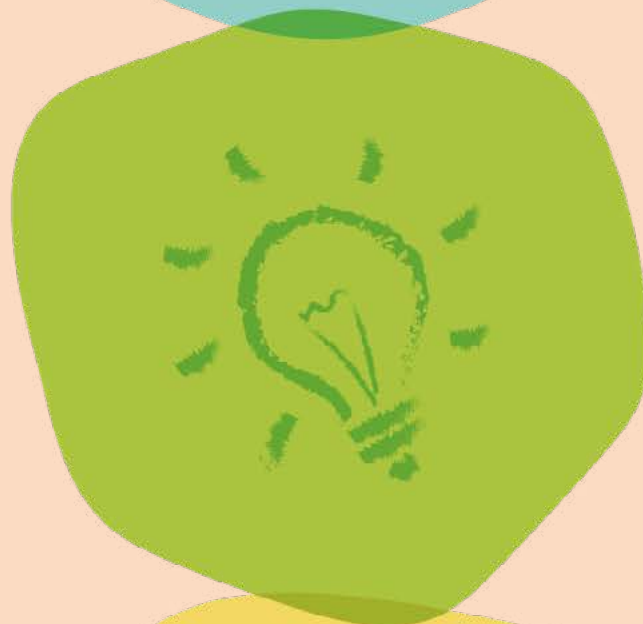
Intervento economico

per le persone coinvolte in una relazione con il servizio sociale.



Progetto di inclusione

definito insieme al Servizio Sociale del Comune di appartenenza sulla base delle propensioni personali e delle disponibilità dei contesti.



Attività di utilità

in cui le persone danno disponibilità nel mettersi in gioco nei modi e tempi concordati.



Rendicontazione

su una piattaforma regionale/statale degli interventi messi in atto.

Anche un po' di numeri:

Dati relativi al periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2021

37
COMUNI

PERCORSI DI
INCLUSIONE

288

55

ENTI COINVOLTI
DEL TERZO SETTORE

Testimonianze



« Prima facevo tutt'altro lavoro. Conoscere questo mondo è stata una porta che si è aperta. »

Claudio, Peschiera del Garda

« Non ho ancora finito il mio percorso all'interno di RIA, però posso dire che adesso sono un Sole. C'è ancora qualche nuvola, ma molte meno e sono contenta. »

Alessia, Sommacampagna



« Ho chiesto aiuto agli Assistenti Sociali. Loro mi hanno presentato un progetto, che per me è stato un salvavita. »

Bettina, Lazise



« Per me è stata una grande esperienza, perché ho fatto qualcosa per la città e la città ha fatto qualcosa per me quando ne ho avuto bisogno. »

Ciro, Valeggio sul Mincio



« Ho capito fin da subito che questo progetto mi avrebbe aiutata moltissimo per inserirmi ed essere utile per questa società. »

Laila, Negrar



Per maggiori informazioni

**rivolgersi ai Servizi Sociali
del proprio Comune di riferimento**

Un progetto di
**Ambito Territoriale
Sociale VEN 22**



REGIONE DEL VENETO



Comune di Sona
Capofila progetto

